

SITUAZIONE DI STALLO

CdA Unire al lavoro

Oggi è in programma il Consiglio di Amministrazione dell'Unire, che prosegue quindi il suo lavoro affiancato dal neo Segretario Generale Riccardo Acciai. Goffredo Sottile e il suo gruppo proseguono quindi sulla strada imboccata, inviando puntualmente le delibere al Mipaf per la necessaria approvazione. Nulla o quasi sembra cambiato, ma la situazione rimane di stallo, soprattutto per quanto riguarda i rapporti fra l'Ente e il Ministero. Luca Zaia per ora non ha dato segnali di distensione, guardandosi bene dall'instaurare un dialogo con il CdA, anche dopo lo stop ricevuto in Commissione Bilancio all'emendamento "taglia consiglieri".

Niente dialogo, niente novità. Con l'attesa per la decisione del Ministero riguardo soprattutto alla delibera relativa agli ippodromi, quella con la quale verrebbero erogati 8 milioni di euro alle piazze metropolitane sbloccandone 20 che verrebbero inseriti nelle disponibilità dell'Ente e poi, probabilmente, dopo un'ulteriore delibera, utilizzati per tamponare l'emergenza montepremi. Attesa che riguarderebbe anche alcuni aspetti "giuridici", primo fra tutti la chance che essi siano considerati alla stregua di aiuti di Stato.

PER TUTELARE IL SETTORE IPPICO

Professionalità di grande livello

Supporto politico per una riforma profonda

*L'ippica, seppure in crisi, muove
oggi quasi 3 miliardi di euro
all'anno e mantiene in vita
uno sport millenario.*

*L'allevamento è la prima pietra
di una filiera ippica che dà lavoro
a oltre sessantamila famiglie*

La scorsa settimana ho cercato di fare arrivare - attraverso questo quotidiano - al responsabile dell'Economia, **Giulio Tremonti** un messaggio contenuto in un excursus storico il più asettico possibile, sulla lunga serie di guai caduti in capo al settore ippico. Non sempre a causa degli ippici, i quali, intendiamoci bene, ne hanno molte di colpe, ma sarebbe bene e utile a tutti una volta tanto andare a cercare dove stanno le vere responsabilità e non credere come si usa sbrigativamente dire, che le colpe stanno nel mezzo. A buon intenditor... poche parole.

Ma andiamo avanti.

Dopo le precipitose ed inspiegate dimissioni del Segretario generale, vi è stato da parte del consiglio Unire, la proposta di nomina di un facente funzioni, nella figura del dottor **Acciai**, già responsabile dei servizi amministrativi, che cumulerebbe i due incarichi.

Speriamo che in questo nuovo incarico il dottor **Acciai**, possa porre un rimedio al ritardo abissale nel pagamento dei premi, che rischia di paralizzare per minacciati scioperi tutta l'attività.

Vorrei raccontare una piccola esperienza vissuta da un amico, appassionato di ippica, in vacanza in Sardegna, che meglio di tante chiacchiere vi può fare capire lo stato disastroso delle cose. Naturalmente sarà compito del ministro **Zaia** ricercarne le cause, le responsabilità e porvi rimedio. Ecco la cronaca di questo amico che si trovava vicino ad Oristano «dove non c'è Agenzia ippica, ho trovato solo uno di questi famosi "corner": in pratica è un bar con una tv accesa in un angolo senza neppure l'audio e senza nessuno che la guardi, ogni 40 minuti trasmettono una corsa scelta sulla base di non so quale criterio, prima sono passato e ho visto che la programmazione per oggi è quasi in-

teramente dedicata a delle corse di galoppo in uno sfigatissimo ippodromo inglese!

Uno squallore inenarrabile e soprattutto una sensazione di assoluta estraneità a tutto ciò che riguarda il settore ippico e le corse.

L'ippica oggi, seppure in fortissima crisi, muove quasi tre miliardi di euro all'anno, una minima parte dei quali va al fisco (circa il 5%), ed un'altra parte (circa il 12%), oltre a mantenere in vita uno sport nobile e millenario con alle spalle un allevamento, prima pietra di una filiera ippica, dà lavoro a oltre sessantamila famiglie.

Ministro è ragionevole pensare che un settore di questa importanza possa essere gestito da brave persone?

Ministro, le faccio un nome: il dottor **Enrico Bondi**, il manager che ha ripescato dal fallimento la nota azienda del latte di Parma, la Parmalat e ne ha fatto un modello industriale importante, quotato in Piazza Affari e, se non sbaglio, addirittura anche alla Borsa americana...

Non è possibile recuperare una individualità professionale di questo livello? Che non i soliti soggetti, passati a decine al governo commissariale dell'Unità, nessuno dei quali ha lasciato un segno positivo. Quasi sempre per manifesta e assoluta incapacità a comprendere nella sua vera essenza un settore che, tra l'altro, oggi deve risolvere anche i danni derivanti da una cattiva riforma, quella della Legge 449 del 1999 per intenderci.

Attenzione: sarebbe altamente pericoloso baloccarsi con proposte di interventi legislativi senza prima aver trovato la guida e l'avallo di una personalità manageriale vera e non presunta come abbiamo sperimentato sino ad oggi. Soprattutto di una personalità di tale autorevolezza, che possa godere del pieno supporto politico ne-

cessario ad una riforma profonda del settore.

Coraggio Ministro non demorda, i primi passi dimostrano buona volontà, Lei proviene da una parte politica abituata a lottare, a non trovare nulla di facile o regalato, è abituato alla lotta, sarà dura ma ce la metta tutta per garantire l'ultimo mondo di sognatori: gli allevatori di cavalli.

*Alessandro Viani
Presidente anact
Associazione Nazionale
Allevatori Cavalli Trotto*